



fu portata nel quartiere con un trasporto eccezionale della ditta Peyrani e montata su appositi sollevatori. Accanto al locomotore fu lasciato il tender come serbatoio per la nafta. Di quest'esperimento dà conto l'immagine conservata presso l'Archivio Storico della Città di Torino. La locomotiva funzionò egregiamente come caldaia e riuscì con successo a riscaldare i primi 482 appartamenti consegnati nel 1961.

Fu così che una locomotiva nata per la guerra si trovò in prima linea a fornire un servizio civile, diventando un valido strumento di benessere per la popolazione. Una locomotiva simile a questa è ora conservata dal Museo Ferroviario Piemontese presso la Stazione GTT di Torino-Ponte Mosca.

Fabio Malavasi, genetista medico, insegna all'Università degli Studi di Torino ed è presidente del Museo Ferroviario Piemontese; Claudio Demaria, assistente tecnico industriale, è consigliere del Museo



essere alimentate a olio pesante, che ne facilitava la gestione. Non ebbero una vita lunga e già negli anni '50 furono accantonate, ma gli ultimi esemplari si salvarono come generatori di vapore in stabilimenti ferroviari. Ne sopravvivono oggi due esemplari, di cui uno conservato al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa (NA).

In questo contesto, si colloca la vicenda della locomotiva utilizzata a Torino nel 1961,

l'anno delle celebrazioni del centesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Anno di grande fermento di iniziative e interventi strutturali nella città, cui parteciparono i nomi più significativi dell'urbanistica, dell'architettura e della cultura non soltanto cittadina. L'architetto Gino Levi-Montalcini coordinò un gruppo di lavoro che disegnò e curò la costruzione del quartiere INA-Casa "Le Vallette", allora all'avanguardia nelle scelte progettua-

li, tra le quali i servizi centralizzati.

La prima pietra fu posta nel 1958 e i primi appartamenti furono consegnati nel 1961. Ma al momento dell'arrivo dei primi residenti la caldaia per la centrale termica non era ancora pronta, mentre i primi freddi stavano facendosi sentire. Ecco la soluzione geniale e, soprattutto, rapida: si chiese a prestito alle Ferrovie dello Stato una locomotiva "736" alimentata a nafta, che

01. La locomotiva a nafta è giunta alle Vallette. In attesa delle caldaie per la centrale termica serve a riscaldare il primo nucleo di alloggi assegnati; 4 novembre 1961 (Archivio Storico della Città di Torino, *Archivio Gazzetta del Popolo*, sez. I, b. 1425).

02. La corsa della locomotiva "tuttofare" americana con cui si inaugura nel secondo dopoguerra il ricostruito ponte sul Po in località Pontelagoscuro (FE). La locomotiva ha già la matricola italiana "736", ma monta ancora i fanali e il faro centrale americani (Collezione C. Pedrazzini).